



CASTRUM
MONTEROTONDO

TRADIZIONE

CASTRUM MAGAZINE
#GrazieaVoi



Un legame solido con la città, con i simboli che la rappresentano, con le abitudini e le tradizioni. Luoghi e momenti, ricordi, passato, presente e futuro che ti legano alle tue origini. La tradizione è un valore più che una parola, un sentimento più che un concetto. Tradizione significa rispettare la storia e i valori della tua città, del tuo luogo di origine, della tua squadra. Si può rispettare e portare avanti una tradizione in tanti modi: chi attraverso un Ristorante, chi giocando e spendendo il proprio tempo per una Società di calcio. è solo questo? No tradizione è senso di appartenenza, è amicizia, è amore, è passione. La tradizione è ciò che lega Daniele Benigni scelto per rappresentare il Castrum Monterotondo e lo sponsor Ristorante Pizzeria A San Rocco di Giuliano e Matteo.







CASTRUM MONTEROTONDO



INTERVISTIAMO...

DANIELE BENIGNI

Un legame solido con la città, con i simboli che la rappresentano, con le abitudini e le tradizioni. Luoghi e momenti, ricordi, passato, presente e futuro che ti legano alle tue origini. La tradizione è un valore più che una parola, un sentimento più che un concetto. Tradizione significa rispettare la storia e i valori della tua città, del tuo luogo di origine, della tua squadra. Si può rispettare e portare avanti una tradizione in tanti modi: chi attraverso un Ristorante, chi giocando e spendendo il proprio tempo per una Società di calcio. È solo questo? No tradizione è senso di appartenenza, è amicizia, è amore, è passione. La tradizione è ciò che lega Daniele Benigni scelto per rappresentare il Castrum Monterotondo e lo sponsor Ristorante Pizzeria A San Rocco di Giuliano e Matteo.

Abbiamo scelto la Tradizione per rappresentare il tuo profilo, in campo e fuori, e il Ristorante A San Rocco, sponsor del Castrum Monterotondo per la stagione 2017/2018: pensi sia azzeccata la combinazione?

Absolutamente sì. La memoria storica di questo Paese, la sua grande storia, le testimonianze dei monterotondesi trasmesse da una generazione all'altra, usi e costumi di Monterotondo e soprattutto i valori storici e culturali di questo territorio sono stati da sempre per me fonte di ispirazione e di orgoglio. Sono innamorato di Monterotondo, della sua gente, del modo di vivere la vita e del suo retaggio culturale. Del fermento giovanile e dei suoi luoghi storici. Amo Monterotondo e sono orgoglioso di essere eretino. Poi gira' tuttu lu munnu natru come te nun c'e'.

2) Sei una persona e un professionista che vive Monterotondo a pieno: famiglia, lavoro, amici. Come è cambiata negli anni la città e cosa ti trasmette oggi?

Indubbiamente la città è cambiata è impossibile negarlo. E' cambiata, ma non ha mai perso la sua bellezza e la sua dimensione di paese, di senso di comunità e di appartenenza. Di quel vincolo fraterno tra le persone del posto, ancora sono intatte quelle emozioni e quelle amicizie che solo Monterotondo riesce a regalarti. Forse un pò si sta perdendo questo spirito, visto il grande sviluppo territoriale ed abitativo che ha caratterizzato questo paese, ma in molti monterotondesi ancora questo senso di appartenenza persiste fortemente. Sono nato e cresciuto a Monterotondo, la mia famiglia è qui da oltre 40 anni con la loro attività commerciale, sono cresciuto tra i chioschi di Piazza delle Erbe a tirare calci ad un pallone contro le serrande, tra i vicoli del Centro Storico a giocare a nascondino, al campo Cecconi per i primi calci ad un pallone, tra cavalcate, torciate e ciambelle a zampa per la Festa di Sant'Antonio. Oggi ho la fortuna di lavorare e vivere ancora qui a Monterotondo nel pieno Centro Storico, ma soprattutto di giocare ed indossare la maglia con i colori giallo blu della mia città con i miei amici di sempre con cui viviamo ogni giorno i locali e i luoghi di Monterotondo. Ancora oggi, come allora, Monterotondo trasmette sempre quelle emozioni e quelle sensazioni di una volta.

3) Tradizione, senso di appartenenza, sentimento. Sei un riferimento per tutti in campo e fuori. Per i tuoi



compagni e per i dirigenti sei sempre a disposizione. Il tuo è un vero e proprio amore per il Castrum, non credi?

Il mio amore per il Castrum è lo stesso che ho per Monterotondo. Perché proprio questa squadra e questi ideali sono gli stessi che contraddistinguono questa realtà. Un gruppo di amici, di giocatori, dirigenti che si uniscono per condividere una sana passione, quella per il calcio di una volta, fatto sì di vittorie e sconfitte, ma anche e soprattutto di emozioni, sentimenti, sorrisi, felicità e voglia di stare insieme e difendere un ideale. Quello della condivisione e dell'amicizia che va oltre il campo di calcio. Sono felicissimo di rappresentare il concetto di tradizione per il nostro sponsor "A San Rocco", prima di tutto perché con Giuliano e Matteo ci lega un'amicizia storica fin da quando eravamo bambini e poi perché credo che proprio il loro ristorante, collocato nel cuore del centro storico di Monterotondo, sia l'espressione più bella e gustosa dei piatti tipici della tradizione culinaria monterotondese. Nei loro piatti si sente il sapore e l'odore delle ricette delle nostre nonne. Poi ci sono ricordi fortissimi e ancora presenti che mi legano al loro locale. Uno fra tutti il venerdì della settimana della Festa di Sant'Antonio Abate, una cena bellissima che anticipa la Festa della Domenica, in cui si respira il vero amore per Monterotondo.

4) Dal campo a Facebook, tu hai un doppio ruolo all'interno della Società. Dalla Fondazione ad oggi il

Castrum Monterotondo si è sempre contraddistinto per un certo tipo di comunicazione, a partire dai social, che sicuramente ha poco a che fare con le categorie dilettanti. Qual'è la vostra strategia, quale i vostri obiettivi? anche qui dimostrate un particolare senso di appartenenza e legame con il territorio anche nel coinvolgimento degli sponsor.

Questo magazine è proprio l'esempio di come questa società calcistica opera e intende dare un segnale forte a tutti gli sponsor e partner commerciali. Mi occupo da più di 7 anni di comunicazione, in particolare del Social Media Marketing. Studiare e ideare nuove forme di comunicazione è sempre stata la mia passione. Farlo per questa società e per questi colori è ancora più semplice e stimolante. Forse proprio quello della comunicazione è un fiore all'occhiello di questa società, grazie anche al mio collega-compagno di squadra e amico Valentino Cristofalo. Nuove forme di comunicazione, massima visibilità per quelle attività commerciali e aziendali che ci supportano in ogni stagione sportiva e creatività sono questi i nuovi obiettivi. Questo magazine è solo l'ultima di una serie di iniziative di comunicazione che abbiamo ideato in questi 2 anni tra cui: social network (Facebook, Twitter, Instagram), il sito Internet, la Supporter Card del Castrum Monterotondo, il DOCU FILM realizzato in collaborazione con il Team Up, video virali e tanto altro ancora. E non ci fermiamo....ci saranno altre sorprese in arrivo.





DANILO
GARCIA
DI MEO

Il ristorante nasce 40 anni fa come tipica trattoria, la famosa trattoria. Nel 2009 inizia la gestione degli attuali proprietari Giuliano e Matteo. Il nome deriva dalla chiesa di fronte l'arco, conosciuta come chiesa di San Rocco, e anche dal fatto di voler mantenere una continuità nella tradizione del nome del ristorante. Due proprietari, due ragazzi molto legati a quelle che sono le tradizioni di Monterotondo. Una famiglia tipicamente monterotondese, che ha portato in cucina e nel loro modo di lavorare i valori, le abitudini e appunto le tradizioni della nostra città. Un luogo conosciuto, un ristorante dove si respira un'aria familiare, una cucina che rispecchia la tradizione dell'osteria con uno sguardo sempre attento alle novità. Qualità, cortesia, attenzione al cliente e al particolare. Un ristorante che sicuramente possiamo definire come uno dei luoghi storici di ritrovo della popolazione eretina. Il legame con la città di Monterotondo è a dir poco solido, un legame che con il tempo non sbiadisce ma si rinforza sempre più anche attraverso la partnership con il Castrum Monterotondo.

“UNA FAMIGLIA CHE HA
PORTATO IN CUCINA E NEL
LORO MODO DI LAVORARE
I VALORI, LE ABITUDINI
E LE TRADIZIONI DELLA
NOSTRA CITTÀ”





